

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *criticità sulla delega alla cooperazione internazionale all'assessore Marrone.*

Premesso che

- in data 14 dicembre 2016 è stato inaugurato nella città di Torino il «Centro di rappresentanza della Repubblica Popolare di Donetsk in Italia», presso i locali della Fondazione Magellano sita in via Conte Rosso 3;
- la cosiddetta «Repubblica Popolare di Donetsk» è un territorio dell'Ucraina occupato e controllato militarmente da un gruppo di separatisti, che hanno dichiarato unilateralmente l'indipendenza. Un atto non riconosciuto, né dalle Nazioni Unite, né dall'Unione europea, né, tantomeno, dal nostro Paese;
- i separatisti che occupano tale territorio sono stati indicati dal JIT-Joint Investigation Team, nel rapporto presentato il 28 settembre 2016, come esecutori materiali dell'abbattimento del volo Malesyan Airline MH17, dove, ricordiamo, il 17 luglio 2014 persero la vita 298 civili nei cieli dell'Ucraina: il più grave atto terroristico degli ultimi anni in Europa per numero di vittime;
- presero parte all'inaugurazione del "centro di rappresentanza" alcuni rappresentanti del centrodestra piemontese tra cui l'allora capogruppo di Fratelli d'Italia e attuale Assessore Regionale Maurizio Marrone;
- in quella sede Maurizio Marrone dichiarò «La missione del Centro di rappresentanza è semplice: costruire il percorso per il definitivo riconoscimento internazionale della Repubblica Popolare di Donetsk, un percorso che passa dalle relazioni diplomatiche con le istituzioni italiane, dalle collaborazioni che siamo pronti a realizzare nel mondo della cultura e delle università, fino ai ponti che vogliamo costruire con l'imprenditoria

italiana interessata a stringere partnership produttive e commerciali con la DNR. Parliamo di una regione storicamente molto ricca per le sue miniere di carbone e per il suo complesso industriale metallurgico. Sono tanti i settori produttivi in cui la rinascita economica del Donbass, può offrire valide opportunità d'investimento alle nostre imprese, a partire da quelle, e sono moltissime, ingiustamente colpite nell'export dalle sanzioni economiche contro la Federazione Russa firmate dalla UE e sottoscritte dal governo italiano» (Sputnik Italia, 15 dicembre 2016);

Premesso altresì che

- lo status del territorio del Donbass è tra i motivi al centro della crisi che intercorre tra la Federazione Russa e l'Ucraina sin dal 2014 e ha svolto un ruolo centrale anche per l'inizio dell'aggressione russa sul suolo ucraino”;
- il 22 febbraio 2022, infatti, il presidente russo Vladimir Putin ha firmato il riconoscimento delle "Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk", prima di ordinare l'ingresso di forze armate russe nel Donbass occupato per "un'operazione di mantenimento della pace" secondo i russi, ma che di fatto è "un'invasione nei confini ucraini" come denunciato dall'Onu;
- nella notte tra il 23 e il 24 febbraio carri armati e truppe Russe hanno varcato i confini ucraini e nelle prime 24 ore di conflitto si sono registrati oltre 200 raid aerei secondo fonti stampa con attacchi su larga scala che hanno coinvolto tutto il territorio ucraino, inclusa la capitale Kiev;
- l'invasione del territorio ucraino è una grave violazione del diritto internazionale e rappresenta un pericolo per l'Europa e per l'intero pianeta;

Evidenziato che

- l'UE ha deliberato un pacchetto di sanzioni massicce e mirate che, come dichiarato dalla presidente della Commissione Europea Von Der Leyen "avranno un impatto molto pesante sull'economia russa e andranno a sopprimere la crescita della Russia, ad erodere la sua base industriale” con l'obiettivo di portare fuori dalla Russia molti capitali e limitare l'accesso alle tecnologie chiave;
- il Primo ministro Draghi ha definito "impossibile" in questo momento il dialogo con Mosca e ribadito la "piena solidarietà dell'Italia all'Ucraina”;

- il Ministro degli esteri Di Maio ha ribadito che "l'Italia continua a sostenere l'integrità e la piena sovranità dell'Ucraina nei suoi confini internazionalmente riconosciuti" e che l'Italia condanna "la decisione delle autorità russe di riconoscere le cosiddette Repubbliche separatiste di Lugansk e Donetsk in quanto contraria agli accordi di Minsk e costituisce un grave ostacolo nella ricerca di una soluzione diplomatica";

Ritenuto che

- la posizione politica a favore del riconoscimento dell'Indipendenza della Repubblica di Donetsk minava le ragioni alla base degli accordi di Minsk stipulati nel 2014, alimentando dinamiche di conflitto che hanno contribuito poi a far degenerare la situazione fino alla guerra attuale;
- tale posizione è stata da sempre contrapposta a quella del Governo Italiano e dell'UE;

Sottolineato che

- in data Mercoledì 11 gennaio 2017 fu presentata l'interrogazione parlamentare a risposta scritta 4-15137 a prima firma Davide Mattiello al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno e al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale riguardo all'apertura del Centro di rappresentanza della Repubblica di Donetsk in Italia;
- in risposta a tale interrogazione il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Vincenzo Amendola, rispose che "l'orientamento politico è di non riconoscere la legittimità delle sedicenti Autorità di Donetsk e Lugansk, aree sotto il controllo di gruppi separatisti, riaffermando il sostegno alla sovranità dell'Ucraina, alla sua integrità territoriale e alla sua indipendenza" e che sull'inaugurazione oggetto dell'interrogazione "sono state avviate, attraverso gli organi territorialmente competenti, delle ricerche sull'iniziativa";

Considerato che

- il consigliere regionale Maurizio Marrone - presidente del gruppo Fratelli d'Italia - è stato nominato Assessore nella giunta Regionale del Piemonte dal Presidente Cirio, subentrando all'assessore Rosso, dimessosi in data 20 dicembre 2019 dopo il suo coinvolgimento all'interno di gravi vicende giudiziarie;

- il Presidente Cirio ritenne di non procedere a una revisione delle deleghe in quella fase. Ciononostante, all'assessore Marrone non sono state affidate solamente le deleghe già in capo all'assessore Rosso, ma anche quella della Cooperazione Internazionale, prima affidata all'assessore Ricca;
- proprio su questo aspetto in particolare, in data 28 aprile 2020 è stata depositata l'interrogazione n. 235 dall'oggetto "Chiarimenti sulla delega alla cooperazione internazionale all'assessore Marrone" a cui non è mai stata data risposta nonostante quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Regionale;

Considerato altresì che

- l'articolo 15 comma 2 dello Statuto della Regione Piemonte prevede che "Nelle materie di sua competenza la Regione conclude accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme stabiliti dalle leggi dello Stato";

Ritenuto altresì che

- le posizioni politiche del Consigliere Marrone sullo stato dei territori del Donbass fossero già inopportune in tempo di pace e contrarie alla linea tenuta dal governo italiano e dall'UE;
- tali posizioni diventano fonte di imbarazzo per la Regione Piemonte tanto più se associate alla delega di Cooperazione Internazionale che mette l'assessore nella condizione di rappresentare il Piemonte anche nel rapporto con altri Stati;
- sia necessario affiancare alla parole di solidarietà nei confronti dell'Ucraina tutte le azioni necessarie a risolvere pacificamente il conflitto in corso;
- tra queste, per quanto riguarda Regione Piemonte, rientra quella di assumere posizioni coerenti con la posizione dell'Italia e dell'UE evitando ogni ambiguità;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale

per sapere se si riconosce nelle posizioni espresse da Marrone sul riconoscimento internazionale della Repubblica Popolare di Donetsk e conseguentemente se ritiene che le sue posizioni, mai ritrattate, siano compatibili con la delega alla "Cooperazione internazionale", tanto più nell'attuale contesto di grave crisi internazionale.



Torino, 01/03/22